

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Apertura delle rive: quale peso ha il Parlamento?

Il rapporto della Commissione speciale per la pianificazione del territorio, sul messaggio 3 maggio 2000 concernente la mia mozione dell'8 novembre 1999 relativa alla richiesta di allestimento di un piano d'intervento per il recupero delle rive entro 10 anni e votato dal Parlamento nel mese di marzo 2002 (7 anni fa) al punto 2 "Studio nell'ambito dello studio del Piano Direttore", stabiliva:

"Nell'ambito del PD il Cantone promuove uno studio per agevolare il pubblico percorso delle rive dei laghi conformemente al principio stabilito dalla legge federale sulla pianificazione del territorio:

- da una parte, definendo le funzioni principali delle singole rive e analizzando i conflitti (in particolare tra uso pubblico e uso privato) e le possibili soluzioni;*
- dall'altra, verificando la fattibilità dei progetti esistenti e elaborando delle proposte, anche innovative, per raggiungere lo scopo indicato;*
- prevedendo inoltre un piano di investimenti con scadenze precise (per es. sul modello delle piste ciclabili);*
- vista la larga disponibilità di dati si fissa un termine per l'elaborazione di questo studio di 1 anno.*

In questo lavoro devono essere coinvolti anche i Comuni.

In questo modo il Cantone potrà disporre degli elementi necessari per ridefinire la propria politica in materia di rive e laghi nell'ambito della revisione del piano direttore cantonale.

CONCLUSIONI

La Commissione speciale per la pianificazione del territorio invita il Gran Consiglio ad accogliere la mozione nei termini sopraindicati."

Sono oggi passati 7 anni e non 1 anno come aveva stabilito il Gran Consiglio (!!!!) e nelle nuove schede del Piano Direttore non c'è nessun piano preciso di recupero come non ci sono progetti dettagliati con scadenze precise e crediti per la loro attuazione. Per quanto riguarda le proposte innovative silenzio assoluto. Totale mancanza di progettualità e coraggio.

Anche sul progetto di allestire un PUC (Allestimento di un Piano d'utilizzazione cantonale) per il tratto di riva che va dalla foce del Vedeggio alla foce della Magliasina raggiungendo Caslano, giro del Monte Sassalto per arrivare sempre sulla riva del lago alla strada cantonale (incrocio via San Michele, via Colombara), tutto tace anche se è stato espresso il sostegno dell'Ente del turismo, della Regione Malcantone e dei Comuni di Agno, Magliaso, Caslano e Ponte Tresa.

(cfr. relativa mia mozione sul PUC del 2008): *"... Con la sistemazione ambientale/idraulica del fiume Magliasina e quella in attuazione del fiume Vedeggio, con la sua foce (zona naturale e di svago) diventa interessante avere un progetto unico di recupero della riva che colleghi i due fiumi e arrivi fino a Caslano.*

Lungo il fiume Vedeggio quindi c'è già un percorso naturale interessante: passando sulla riva del lago a fianco dei campeggi a Muzzano/Agno (se ne rimangono dopo l'attuazione della

circonvallazione) si può arrivare fino all'attuale zona Tropical (inizio del Vallone). In quella zona ci sarà la congiunzione della circonvallazione Agno/Bioggio con l'attuale strada cantonale che porta a Magliaso. Il Night Club Tropical verrà demolito e quindi, in quella zona dove c'è attualmente una piccola spiaggia con un porto formato da galleggianti, si potrebbe ampliare la spiaggia per esempio creandone una nuova (rapporto votato dal Gran Consiglio il 22.4.2002 - mozione del 8.11.1999 - apertura delle rive - dal rapporto votato: «...dall'altra, verificando la fattibilità dei progetti esistenti e elaborando delle proposte, anche innovative,...») con il materiale della circonvallazione sull'esempio di quanto è stato fatto a Lugano con la ristrutturazione Palace (sistemazione del fondale del lago). Da quel punto parte anche la nuova ciclopista/passeggiata fino a Magliaso. Con questo Comune si dovrà trovare un accordo per terminare il progetto di sentiero a lago già compreso nel suo Piano regolatore. A Magliaso la maggior parte della riva è già pubblica (passeggiata classica con muraglione, panchine e lampioni, porto inserito nella natura, lido libero e sentiero didattico tra i canneti). Con l'attuazione di questo progetto si potrebbe raggiungere la foce della Magliasina. Anche questo punto è importante sia per lo svago che per la natura e quindi esige un controllo particolare da parte dei Comuni di Magliaso, Caslano e del Cantone. Bisognerebbe coinvolgere nella gestione anche l'associazione WWF o altre associazioni ambientaliste. Il percorso continuerebbe dalla foce della Magliasina fino al lido di Caslano con il ricupero della riva con spazi pubblici nuovi (rapporto votato dal Gran Consiglio il 22.4.2002 - mozione del 8.11.1999 - apertura delle rive). Il percorso continuerebbe attorno al Monte Sassalto per arrivare sempre sulla riva del lago alla strada cantonale per Ponte Tresa (incrocio Via San Michele, Via Colombera). La popolazione e i turisti avrebbero la possibilità di partire dalla foce del Vedeggio, arrivare a Caslano, fare il giro del Monte Sassalto in un ambiente naturale e rilassato con aree che permettono la sosta e il bagno nel lago, avendo la possibilità di usare un trasporto pubblico, la ferrovia Lugano - Ponte Tresa.

Per queste ragioni, e per le motivazioni che seguono, si richiede l'istituzione di un Piano d'utilizzazione cantonale che tenga conto dei progetti comunali già discussi del Piano regolatore e del Piano direttore.....".

Stesso discorso per la richiesta di allestimento di un Piano d'utilizzazione cantonale (PUC) per il comparto a lago a Melano

(cfr.mozione del 26.9.2005 - quasi 4 anni fa): "... Con una conferenza stampa, il 23 aprile 2005 avevo lanciato una provocazione per rompere il silenzio su quanto si stava facendo per il ricupero delle rive, invitando il Cantone a comperare 13 ettari di terreno ai bordi del lago Ceresio nel comune di Melano per un investimento (costo) di ca. 1,6 mio di franchi (stesso importo usato dalle autorità comunali e cantonali per l'acquisto di 2500 mq di terreno a lago nel Gambarogno). Purtroppo la risposta è stata ancora una volta il silenzio. Quindi sollecito un'ulteriore volta il Parlamento su questa problematica e sulla possibilità di proporre alla popolazione una soluzione possibile. Questa ampia ed estesa superficie libera a lago, per la quale il Piano regolatore non definisce un utilizzo particolare e che pertanto è da considerare quale zona non edificabile, è disponibile per rispondere alle esigenze di trovare soluzioni anche innovative a quanto aveva votato il Parlamento come indirizzo per un approccio serio al ricupero delle rive. Per quest'area vi sono indubbi interessi regionali legati rispettivamente alla sua particolarità (ampia area verde, non edificata) e alla sua pregiata posizione a lago. Per questa ragione e per le motivazioni che seguono, si richiede pertanto l'istituzione di un Piano d'utilizzazione cantonale ..."

Chiedo quindi al CdS:

- con le nuove schede pensa di aver dato riscontro alle richieste del Parlamento votate nel marzo 2002?
- quale peso hanno le decisioni del legislativo se dopo 7 anni siamo ancora solo alla declamazione di principi?

- perchè si spendono molti soldi pubblici in studi ben fatti e continui ma che non sfociano mai in un progetto serio e importante di apertura delle rive?
- quali sono i progetti reali di ricupero delle rive, tempi e crediti?
- quali sono i progetti innovativi?
- come sono stati coinvolti i comuni?
- il Governo pensa di starsene tranquillo aspettando i progetti dei comuni o ha intenzione di farsi promotore della difesa dei diritti di tutti i cittadini, anche di quelli che non abitano vicino alle rive ma che con le loro tasse hanno contribuito al risanamento dei laghi?

GIUSEPPE (BILL) ARIGONI